

SCIOPERO

La RSU del CPTV, COMPATTA, PROCLAMA
DAL 23 AGOSTO AL 14 SETTEMBRE 2021,
IL BLOCCO DEGLI STRAORDINARI, DEL
MANCATO NL, SPOSTAMENTO RIPOSO,
DELLE PRESTAZIONI ACCESSORIE E
UNA GIORNATA DI

SCIOPERO IL 13 SETTEMBRE

PER TUTTO IL PERSONALE DELLA
PRODUZIONE TV DI ROMA IN SEDE E
IN TRASFERTA IN ITALIA, A CAUSA
DELLA ROTTURA DELLE RELAZIONI
SINDACALI CON L'AZIENDA, IN DIFESA DEL
PERIMETRO PRODUTTIVO, PER IL
MANTENIMENTO DELL'ORGANICO E
CONTRO LO SMANTELLAMENTO DI
SETTORI PRODUTTIVI.

DIFENDIAMO IL NOSTRO LAVORO DIFENDIAMO IL NOSTRO FUTURO

LA RSU PROCLAMA LO SCIOPERO

La lunga battaglia della RSU per il recupero d'organico.

La RSU, con il presente comunicato, intende informare il personale del CPTV di Roma sull'attività svolta negli ultimi tempi, sui problemi incontrati e sulla determinazione a portarli a soluzione.

Le legittime preoccupazioni e proteste raccolte tra i colleghi, già in corrispondenza del comunicato aziendale sull'obbligo di presentazione dei piani ferie, hanno portato questa RSU a cercare un'interlocuzione con l'Azienda al fine di evitare i ben noti problemi del periodo estivo legati alla carenza d'organico e all'impossibilità di "chiudere" settimanalmente gli orari nel periodo estivo.

Il timore, rappresentato all'Azienda già nel mese di giugno, era legato alla non approvazione dei piani ferie di molti colleghi e alla conseguente impossibilità di questi di pianificare delle sacrosante vacanze ristoratrici in tempi utili.

Quello delle ferie è un tema spinoso che ogni anno si ripropone, stante la mai risolta carenza d'organico.

Eppure, con l'accordo del 19 febbraio del 2020, questa RSU era riuscita a raggiungere con l'azienda un accordo sul reclutamento di molte figure professionali (Tecnico della produzione, Grafico e Videografico, Aiuto regista-Assistente alla regia, Montatore, Specializzato della produzione, Operatore di ripresa), 35 unità complessive in produzione TV e 28 complessive in Produzione News da assumere entro il 2020.

Lo stesso accordo dava garanzie sui piani ferie del 2020 stabilendo per Produzione News una maggior sinergia con gli altri reparti produttivi di Roma e degli altri CPTV.

Poi è arrivato il COVID-19 e sul fronte dei concorsi lo stop è stato brusco e prolungato.

Abbiamo accolto con favore l'iniziativa aziendale di procedere con selezioni a distanza ma non c'è sfuggito che mentre per l'area di produzione si è provveduto a svolgere solo il concorso per tecnici, con immissioni in servizio di numeri così esigui da risultare

impalpabili, le strutture Rai preposte abbiano alacremente lavorato per il reclutamento di una compagine succulenta di giornalisti.

Nel frattempo, è terminata la fase di selezione degli Specializzati della produzione con tanto di graduatoria, ma per l'assunzione vera e propria c'è da aspettare, non si sa bene cosa e perché.

Alla richiesta di dati sull'organico per poter "fare il tagliando" all'accordo del 19 febbraio 2020, divenuto ormai insufficiente a causa dell'ennesimo esodo incentivato che ha privato la produzione di molti colleghi di esperienza, la RSU non ha avuto risposta dall'Azienda che, disconoscendo l'accordo firmato, ha cominciato a negare i ben noti problemi d'organico e le relative ricadute sui piani ferie.

La negazione di questi e degli altri problemi presentati negli incontri succedutisi

(a titolo esemplificativo: fallimento del job posting Annunciatori, appartenenti a un settore di pregio, che pur avendo consentito notevoli risparmi aziendali, ormai rischia una chiusura che già adesso consente il vergognoso ricorso ad appalti esterni e a figure professionali esterne; mancato confronto sull'impatto delle nuove sale 4K nei settori coinvolti; informative sui RIP e NL staccati pervenute solo per la pianificazione degli studi e non individualmente; rispetto dei ruoli e livelli di professionalità a Prod. News e Riprese Esterne. Al riguardo, a fronte di un contratto che intendeva sbloccare il mancato sviluppo di carriera per moltissimi colleghi, l'Azienda ha deciso di non applicare le nuove disposizioni e possibilità contrattuali.

Ridicoli sono stati i passaggi di livello per i facenti funzione di tutti i settori amministrativi e tecnici. Tra le urgenze, analizzate e sottolineate dalla Rsu, emergono i mancati passaggi di classe per le figure operaie, gli operatori di ripresa, gli ispettori di produzione, senza perdere di vista i tantissimi tecnici che, a vario titolo, aspettano i giusti riconoscimenti di carriera; la RSU non ha avuto risposte alle informative su settori in grande criticità come quello dell'area regia, senza dimenticare la situazione del reparto allestimento scenico, sempre a rischio; mancata attuazione dell'affiancamento formativo per il personale in apprendistato),

hanno portato questa RSU a interrompere i tentativi di trovare una mediazione con l'Azienda e ad aprire delle procedure di raffreddamento, come atto iniziale di un percorso che, se non risolto con soddisfazione di entrambe le parti, avrebbe portato ad azioni di lotta.

In questa dinamica conflittuale tra l'RSU, che sta lavorando in un clima di rinnovata collaborazione e compattezza, e l'Azienda si è inserita l'azione di lotta di un sindacato che ha cominciato un periodo di astensione dal lavoro accessorio e straordinario, lotta che ripropone da anni ormai sul tema della divisione degli NL dai Riposi senza ottenere nessun risultato. Questa volta il periodo andava dal 28 giugno al 28 luglio per alcuni reparti del CPTV di Roma.

Per le norme che regolano gli scioperi nei servizi pubblici, questa azione di lotta, se pur legittima, ha provvisoriamente bloccato l'azione dell'RSU che unitariamente rappresenta le lavoratrici e i lavoratori di tutto il CPTV e che unitariamente avrebbe avuto la forza di portare un beneficio immediato sulla tematica delle ferie prima della fine del periodo estivo.

Non ci siamo arresi al primo ostacolo né ci arrenderemo in futuro!!!

Abbiamo cercato un'interlocuzione seria e proficua con la Commissione di Garanzia sugli Scioperi nei servizi pubblici essenziali per trovare il modo di mettere in campo azioni di lotta alla ripartenza del palinsesto autunnale e il lavoro fatto ha dato buoni frutti.

VADEMECUM SCIOPERO

Le norme di riferimento sono contenute nel Verbale di accordo del 22 novembre 2001 tra Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a., Rai Way S.p.a., Rai Net S.p.a. e SLC-CIGL, FISTEL-CISL, UILSIC-UIL, LIBERSIND-CONFSAL, UGL- COMUNICAZIONE, riguardante la regolamentazione per il diritto di sciopero.

RSU CPTV DI ROMA BLOCCO DEI MANCATI E BLOCCO DEGLI STRAORDINARI:

- A)** Qualora il lavoratore volesse aderire allo sciopero (per intera giornata o parte di essa), non è OBBLIGATO ad avvertire la struttura o i responsabili e quest'ultimi non sono tenuti a indagare sull'eventuale adesione del lavoratore (art.8 legge 300/1970). Eventuali pressioni da parte dell'azienda devono essere segnalate alla Rsu.
- B)** Non si può fare la proclamazione del solo blocco dello straordinario senza includere anche il MNL in quanto contrattualmente la Sesta Giornata (NL) è straordinario. Inoltre, è compresa l'astensione dalle prestazioni accessorie e/o complementari (intendendosi per esse, le prestazioni di lavoro supplementare, straordinario e reperibilità).

- C)** Non può essere pianificato da orario MNL, perché lo straordinario non può essere previsto se c'è una proclamazione di sciopero.
- D)** Durante il periodo dello sciopero, il lavoratore è astenuto dagli straordinari e alle prestazioni accessorie.
- E)** Il dipendente che effettua il regolare orario di lavoro ed è chiamato alla sostituzione di un collega che aderisce allo sciopero, è tenuto a soddisfare tale incombenza, (purché questa rientri nella mansione dell'interessato), perché lo sciopero è sullo straordinario.

Come anticipato al punto A, se si aderisce allo sciopero l'azienda non può chiedere di prolungare il turno di lavoro. L'anticipo turno non è stato normato ma nella proclamazione di sciopero della RSU l'Azienda sa che questa rientra nel "blocco" e se per necessità tale prestazione venisse richiesta al lavoratore, quest'ultimo non può esimersi nel dare la propria disponibilità se la richiesta è avvenuta nel rispetto delle norme con un preavviso di almeno 48 ore.

- F)** Qualora venisse chiesto un cambio turno di lavoro o di anticipare il proprio orario per sostituire un collega che ha aderito allo sciopero, (e solo nel caso che le situazioni sopracitate avvenissero nel rispetto delle norme con almeno 48 ore di anticipo, art. 13 punto 7), l'interessato è obbligato a soddisfare tale richiesta. Resta comunque discutibile l'atteggiamento dell'azienda. Pertanto, il lavoratore coinvolto nella suddetta situazione potrà avvertire la Rsu che provvederà a fare le relative rimostranze agli organi competenti (Relazioni sindacali e commissione garanzia sullo sciopero).
- G)** In caso di cancellazione di un giorno di ferie, se questo è stato concordato con l'azienda prima della proclamazione dello sciopero, l'interessato deve avvertire la Rsu che si adopererà a far valere i propri diritti come citato nel punto precedente.
- H)** Se si aderisce allo sciopero, è importante non fare ritardi per non intercorrere nell'obbligo di recuperarli in uscita. Non si è tenuti ad aspettare il cosiddetto "cambio a vista" e, una volta completato il proprio turno (a meno che si debba rimanere il tempo necessario per recuperare un eventuale ritardo), il lavoratore potrà lasciare il proprio posto di lavoro.
- I)** A conclusione del proprio turno di lavoro (vige la regola del recupero del ritardo del punto sopra) è altresì possibile cessare la propria prestazione, anche se la trasmissione in cui si è impegnati non è terminata.

**IN CASO DI ADESIONE ALLO SCIOPERO IN REGIME DI TRASFERTA
SI POSSONO VERIFICARE I SEGUENTI CASI (fonte circolare 24/2/1998):**

- lavoratore che effettua uno sciopero della durata di una **intera giornata di lavoro** o che non compie nemmeno in parte la prestazione giornaliera cui è tenuto:

non ha diritto al riconoscimento di alcuna indennità di trasferta (colazione, pasti e pernottamento), né forfettaria, né a pie' di lista per l'intera giornata;

- lavoratore che effettua uno sciopero parziale. che copre cioè un limitato spazio orario dell'intera giornata:

al lavoratore (sia che abbia optato per il rimborso forfettario che per quello a pie' di lista) non viene riconosciuto il rimborso della colazione e/o del pranzo e/o della cena quando, nell'arco orario dello sciopero, è compreso il periodo di tempo riservato alla colazione, al pranzo o alla cena;

- lavoratore che a causa della partecipazione allo sciopero, compie solo parzialmente la prestazione giornaliera alla quale è tenuto, in un periodo, naturalmente, che non interessa l'orario di colazione o pranzo o cena:

non viene a perdere alcuna parte di indennità, forfettaria o a pie' di lista che sia.

Il rimborso delle piccole spese nei casi in questione compete soltanto in relazione ai pasti e ai pernottamenti effettivamente rimborsati dall'Azienda in applicazione dei criteri sopra precisati.

L'indennità giornaliera, essendo prevista solo in caso di giornata intera di trasferta, non va corrisposta indipendentemente dalla durata e dalla collocazione oraria dello sciopero.

LO SCIOPERO VIENE PROCLAMATO CON ALMENO 10 GIORNI DI ANTICIPO E OLTRE ALLA RAI E SONO COINVOLTE LA COMMISSIONE DI GARANZIA SUGLI SCIOPERI NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI, NONCHE' LE ISTITUZIONI. DURANTE LO SCIOPERO IL LAVORATORE ESERCITA UN DIRITTO SANCITO DALLA COSTITUZIONE ITALIANA. LA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DELLA RSU DEL CPTV DI ROMA NELLE GIORNATE DI SCIOPERO SARA' REPERIBILE ALLA SOTTO INDICATA EMAIL E LA CASELLA POSTALE SARA' MONITORATA FREQUENTEMENTE.